

Trend Dopo più di un anno dall'approvazione e i primi risultati su cui ci sono opinioni diverse

Regole Il bilancio delle riforme Aspettando il secondo Jobs Act

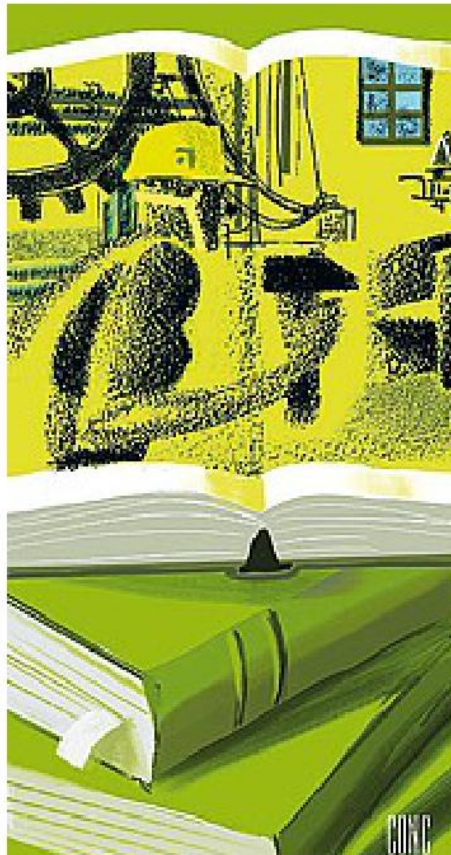
Sarà per gli autonomi con norme più ampie per detrazioni, concorsi, maternità
I giuslavoristi promuovono i buoni lavoro, ma lo strumento va migliorato

DI BARBARA MILLUCCI

Se il Jobs Act ha ormai spianato la strada alla ripresa dell'occupazione e viene considerato a tutti gli effetti la «via italiana della flexicurity» (Maurizio Ferrera sul *Corriere della Sera*) sono purtroppo ancora troppi i nodi che frenano l'iter dell'altro Jobs act, quello degli autonomi, approvato dal Senato e per il momento fermo alla Camera. Il disegno di legge prevede tutta una serie di benefici come le detrazioni per l'aggiornamento professionale, la possibilità di partecipare ai bandi pubblici indetti dalle varie amministrazioni costituendo reti di professionisti, maggiori tutele su gravidanza, malattia e infortunio.

La platea

Il provvedimento, che interessa oltre due milioni di partite Iva e collaboratori, in pratica andrà ad equiparare un lavoratore autonomo ad una pmi. «È passato più di un



anno dalla presentazione del provvedimento al Senato e alla luce delle incertezze che incombono sull'attuale legislatura, siamo seriamente preoccupati sui tempi di approvazione — afferma il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella —. Attualmente sono circa 300 gli emendamenti presentati in Commissione Lavoro di Montecitorio, cui si aggiungeranno a breve anche quelli del governo».

I nodi

Il disegno di legge sul lavoro autonomo disciplinerà anche il cosiddetto smart working, con incentivi al lavoro agile e a distanza. Altro nodo che sta dando filo da torcere al governo sono le modifiche sui *voucher*, i buoni lavoro per la retribuzione del lavoro occasionale. Nell'ultimo anno, sono stati erogati 133,8 milioni di *voucher*, il 24% in più rispetto al 2015. Nonostante la tracciabilità introdotta lo scorso ottobre dal governo, e finalizzata a

monitorarne eventuali usi distorti che potrebbero in realtà nascondere forme di evasione fiscale e previdenziale, i principali studi giuslavoristici italiani concordano nel ritenere che siano necessari da parte dell'esecutivo interventi migliorativi e modifiche legislative. Lo scopo è far sì che il mercato del lavoro stimoli un uso più consapevole e trasparente dei *voucher*, limitandone l'utilizzo esclusivamente al lavoro occasionale e accessorio. Il senatore del Pd Pietro Ichino (nell'intervento accanto) ne chiede ad esempio il divieto assoluto nel settore edilizio, mentre Raffaele De Luca Tamajo, senior partner di Toffoletto De Luca Tamajo e Soci ritiene che con opportune modifiche, riguardanti in particolare i tetti reddituali più bassi o, anche in questo caso, il divieto nei cantieri edili, ci siano addirittura le premesse per impedire il referendum promosso dalla Cgil, che vorrebbe la totale abrogazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CASO

Jobs act degli autonomi, i dubbi di **Confprofessioni**



«Siamo profondamente preoccupati e amareggiati per la sorte del ddl sul lavoro autonomo, un provvedimento di assoluto rilievo nato per garantire tutele ai soggetti più deboli e rilanciare il settore libero professionale, ma che allo stato attuale è ostaggio dei veti incrociati di Palazzo, in un contesto di precarietà e incertezza». Duro il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo l'incontro la scorsa settimana col presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (*nella foto*), sul "Jobs act" degli autonomi. «È passato più di un anno dalla presentazione del

provvedimento al Senato e alla luce delle incertezze che incombono sull'attuale legislatura siamo seriamente preoccupati per i tempi di approvazione del provvedimento» ha affermato Stella. «La strada è molto stretta e che non è stato ancora raggiunto un accordo politico. Il presidente Damiano ha riferito che farà il possibile per portare avanti un testo che tenga conto delle istanze del mondo professionale. Per questo chiediamo alle forze politiche di trovare la giusta mediazione e approvare il provvedimento prima di chiamare i cittadini alle urne».

Foto: A. Scattolon / Contrasto



Buoni pasto, libri e lavoro da remoto Il welfare detassato dei professionisti

La prima intesa tra **Confprofessioni** e sindacati regionali sulla produttività. Ecco come funziona

Tempi di vita e di lavoro, smart working, obiettivi di fatturato: c'è un embrione di contrattazione di secondo livello anche negli studi professionali. E, quindi, nelle vite di chi lavora alle dipendenze di avvocati, architetti, notai, commercialisti, dentisti, consulenti di lavoro, veterinari e via dicendo. Nei giorni scorsi **Confprofessioni** Emilia-Romagna, Cgil, Cisl e Uil hanno firmato l'accordo sulla detassazione dei premi di produttività.

Un documento che serve per rendere attuabile la possibilità, prevista dalla legge di Stabilità 2016, di applicare un'imposta sostitutiva dell'Irpef anche ai premi di produttività dei dipendenti degli studi

professionali, con stipendi inferiori agli 80.000 euro e per premi fino a 3.000. Gli studi professionali che vorranno godere dovranno specificare ai sindacati e a **Confprofessioni** sia il periodo preso in considerazione per il premio sia, soprattutto, gli indici scelti per calcolarlo.

Quelli previsti sono nove: si può decidere di legarlo a fattori come il volume della produ-

I numeri

Il settore conta in regione 85.000 liberi professionisti e vale il 4,8% del Pil regionale:

zione e il valore aggiunto, ma anche a elementi saliti alla ribalta più di recente come lo smart working (in pratica, il lavoro da remoto) o le modifiche agli orari di lavoro orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Gli studi potranno anche decidere di proporre altri indici, che però dovranno essere accettati da entrambe le parti sindacali. I premi di produttività potranno essere erogati in denaro, con un'imposta del 10%, o (per gli studi che preve-

deranno la possibilità) in welfare, che è deducibile al 100% e può spaziare dallo sconto in strutture convenzionate con lo studio professionale come asili nido e palestre allo sconto

sui libri di testo dei figli.

«Gli studi professionali sono realtà molto piccole — nota Maria Giorgini della Cgil — e oggi riuscire a fare un accordo in un settore così polverizzato come gli studi professionali è importante». Un settore che, secondo i numeri di **Confprofessioni**, conta in Emilia-Romagna 85.000 liberi professionisti e vale il 4,8% del Pil regionale: significa un giro d'affari di oltre sette miliardi di euro. Difficile stimare la platea di potenziali beneficiari: sono almeno 20.800 se si guardano i numeri della Cadiprof, l'ente che gestisce le prestazioni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria per i dipendenti del settore, ma c'è chi stima nu-

meri molto più alti. Per ora, l'accordo è stato siglato in via sperimentale e scadrà a fine 2018.

La soddisfazione, comunque, è bipartisan: «Ci dà la possibilità di raggiungere tanti lavoratori del settore — è la valutazione di Malgara Cappelli della Cisl—. Coglie sia la necessità di dare copertura ai lavoratori sia quella degli studi di scegliere forme di salario

Per chi vale

Dipendenti di avvocati, architetti, notai, commercialisti, dentisti, consulenti e veterinari

più vicine alla loro realtà. Ed è una forma innovativa di contrattazione di secondo livello dove, finora, non c'era mai stata». Per il consigliere di **Confprofessioni** Luca Piscaglia, che ha scritto la bozza dell'accordo, «rispetto agli accordi fatti nel resto d'Italia siamo entrati

nel merito di tante cose e abbiamo aperto relazioni sindacali in un mondo dove non sono molto consolidate».

Un risultato «buono, frutto di un lavoro d'équipe: un punto di partenza molto importante», il commento della presidente di **Confprofessioni** Emilia-Romagna Maria Pungetti.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emilia Romagna: firmato accordo territoriale professionisti

LINK: <http://www.rassegna.it/articoli/emilia-romagna-firmato-accordo-territoriale-professionisti>

Emilia Romagna: firmato accordo territoriale professionisti 17 febbraio 2017 ore 12.21 Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **Confprofessioni** Emilia Romagna e i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cil e Uiltucs Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella regione la possibilità di applicare ai dipendenti le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. Questo vale per tutti gli studi e le strutture che adottano il contratto nazionale degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015. L'intesa, tra le altre cose, definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede anche la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà di circa 85000 lavoratori, pari al 4,8% del Pil regionale. Entrambe le parti hanno quindi espresso soddisfazione per l'accordo firmato, che, come scrivono i sindacati, "potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi". Archiviato in: Contratti e accordi

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di

LINK: <http://www.bologna2000.com/2017/02/17/confprofessioni-emilia-romagna-e-le-organizzazioni-sindacali-hanno-firmato-laccordo-territoriale-che-r...>

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di produttività 17 Feb 2017 - Condividi con WhatsApp Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **CONFPROFESSIONI** Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella Regione Emilia Romagna, per gli studi e le strutture che adottano il CCNL degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015, la possibilità di applicare, ai dipendenti, le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. L'intesa definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede altresì la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. L'agevolazione fiscale, reintrodotta dalla Legge di Stabilità 2016 e modificata dalla legge di Bilancio 2017, sarà applicabile ai lavoratori che hanno percepito, nell'anno precedente un reddito di lavoro dipendente fino a 80 mila Euro e l'imposta sostitutiva dell'Irpef avrà un'aliquota pari al 10% applicabile alle somme e benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite massimo di 3000,00 Euro lordi. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà molto significativa, parliamo infatti di circa 85000 liberi professionisti pari al 4,8% del Pil regionale, che formano il tessuto connettivo delle attività economiche e sociali regionali ed un settore in espansione che rappresenta e rappresenterà sempre più un importante bacino di occupazione, prevalentemente femminile e ad alta professionalità. Entrambe le parti hanno espresso pertanto soddisfazione per l'accordo firmato che potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi. Il lavoratore potrà scegliere se percepire il premio di produttività, interamente od in parte, sotto forma, se disponibili, di strumenti di Welfare aziendale o territoriale con le relative agevolazioni fiscali previste dalla normativa. Si è individuato una procedura snella di attivazione della procedura per semplificare le attività che sia i datori di lavoro che i lavoratori devono eseguire e si è convenuto che tale accordo abbia natura sperimentale in modo che, attraverso un monitoraggio costante, alla fine del biennio di validità, si possano operare tutti i necessari aggiustamenti e modifiche che emergeranno dall'applicazione dell'accordo stesso.

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di

LINK: <http://www.modena2000.it/2017/02/17/confprofessioni-emilia-romagna-e-le-organizzazioni-sindacali-hanno-firmato-laccordo-territoriale-che-ren...>

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di produttività 17 Feb 2017 - letture // Condividi con WhatsApp Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **CONFPROFESSIONI** Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella Regione Emilia Romagna, per gli studi e le strutture che adottano il CCNL degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015, la possibilità di applicare, ai dipendenti, le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. L'intesa definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede altresì la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. L'agevolazione fiscale, reintrodotta dalla Legge di Stabilità 2016 e modificata dalla legge di Bilancio 2017, sarà applicabile ai lavoratori che hanno percepito, nell'anno precedente un reddito di lavoro dipendente fino a 80 mila Euro e l'imposta sostitutiva dell'Irpef avrà un'aliquota pari al 10% applicabile alle somme e benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite massimo di 3000,00 Euro lordi. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà molto significativa, parliamo infatti di circa 85000 liberi professionisti pari al 4,8% del Pil regionale, che formano il tessuto connettivo delle attività economiche e sociali regionali ed un settore in espansione che rappresenta e rappresenterà sempre più un importante bacino di occupazione, prevalentemente femminile e ad alta professionalità. Entrambe le parti hanno espresso pertanto soddisfazione per l'accordo firmato che potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi. Il lavoratore potrà scegliere se percepire il premio di produttività, interamente od in parte, sotto forma, se disponibili, di strumenti di Welfare aziendale o territoriale con le relative agevolazioni fiscali previste dalla normativa. Si è individuato una procedura snella di attivazione della procedura per semplificare le attività che sia i datori di lavoro che i lavoratori devono eseguire e si è convenuto che tale accordo abbia natura sperimentale in modo che, attraverso un monitoraggio costante, alla fine del biennio di validità, si possano operare tutti i necessari aggiustamenti e modifiche che emergeranno dall'applicazione dell'accordo stesso.

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di

LINK: <http://www.reggio2000.it/2017/02/17/confprofessioni-emilia-romagna-e-le-organizzazioni-sindacali-hanno-firmato-laccordo-territoriale-che-ren...>

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di produttività 17 Feb 2017 - Condividi con WhatsApp Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **CONFPROFESSIONI** Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella Regione Emilia Romagna, per gli studi e le strutture che adottano il CCNL degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015, la possibilità di applicare, ai dipendenti, le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. L'intesa definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede altresì la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. L'agevolazione fiscale, reintrodotta dalla Legge di Stabilità 2016 e modificata dalla legge di Bilancio 2017, sarà applicabile ai lavoratori che hanno percepito, nell'anno precedente un reddito di lavoro dipendente fino a 80 mila Euro e l'imposta sostitutiva dell'Irpef avrà un'aliquota pari al 10% applicabile alle somme e benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite massimo di 3000,00 Euro lordi. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà molto significativa, parliamo infatti di circa 85000 liberi professionisti pari al 4,8% del Pil regionale, che formano il tessuto connettivo delle attività economiche e sociali regionali ed un settore in espansione che rappresenta e rappresenterà sempre più un importante bacino di occupazione, prevalentemente femminile e ad alta professionalità. Entrambe le parti hanno espresso pertanto soddisfazione per l'accordo firmato che potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi. Il lavoratore potrà scegliere se percepire il premio di produttività, interamente od in parte, sotto forma, se disponibili, di strumenti di Welfare aziendale o territoriale con le relative agevolazioni fiscali previste dalla normativa. Si è individuato una procedura snella di attivazione della procedura per semplificare le attività che sia i datori di lavoro che i lavoratori devono eseguire e si è convenuto che tale accordo abbia natura sperimentale in modo che, attraverso un monitoraggio costante, alla fine del biennio di validità, si possano operare tutti i necessari aggiustamenti e modifiche che emergeranno dall'applicazione dell'accordo stesso.

Emilia Romagna: firmato accordo territoriale professionisti

LINK: <http://www.easynewsweb.com/emilia-romagna-firmato-accordo-territoriale-professionisti/>

Emilia Romagna: firmato accordo territoriale professionisti 0 By Redazione Easy News Press Agency on 17/02/2017 Attualità Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **Confprofessioni** Emilia Romagna e i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cil e Uuitucs Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella regione la possibilità di applicare ai dipendenti le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. Questo vale per tutti gli studi e le strutture che adottano il contratto nazionale degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015. L'intesa, tra le altre cose, definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede anche la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà di circa 85000 lavoratori, pari al 4,8% del Pil regionale. Entrambe le parti hanno quindi espresso soddisfazione per l'accordo firmato, che, come scrivono i sindacati, "potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi". Fonte: Rassegna.it - Tutte le notizie Stampa

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di

LINK: <http://www.sassuoloonline.it/2017/02/17/confprofessioni-emilia-romagna-e-le-organizzazioni-sindacali-hanno-firmato-laccordo-territoriale-che...>

Confprofessioni Emilia Romagna e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo territoriale che rende attuativa la detassazione del 10% delle somme legate agli incrementi di produttività 17 Feb 2017 - Martedì 7 febbraio 2017, a Bologna, **CONFPROFESSIONI** Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS Emilia Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella Regione Emilia Romagna, per gli studi e le strutture che adottano il CCNL degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015, la possibilità di applicare, ai dipendenti, le agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività. L'intesa definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza ed innovazione e prevede altresì la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working. L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa. L'agevolazione fiscale, reintrodotta dalla Legge di Stabilità 2016 e modificata dalla legge di Bilancio 2017, sarà applicabile ai lavoratori che hanno percepito, nell'anno precedente un reddito di lavoro dipendente fino a 80 mila Euro e l'imposta sostitutiva dell'Irpef avrà un'aliquota pari al 10% applicabile alle somme e benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite massimo di 3000,00 Euro lordi. I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia Romagna una realtà molto significativa, parliamo infatti di circa 85000 liberi professionisti pari al 4,8% del Pil regionale, che formano il tessuto connettivo delle attività economiche e sociali regionali ed un settore in espansione che rappresenta e rappresenterà sempre più un importante bacino di occupazione, prevalentemente femminile e ad alta professionalità. Entrambe le parti hanno espresso pertanto soddisfazione per l'accordo firmato che potrà agevolare lo sviluppo delle strutture professionali più competitive e produttive e premiare i dipendenti in base ad indici oggettivi e condivisi. Il lavoratore potrà scegliere se percepire il premio di produttività, interamente od in parte, sotto forma, se disponibili, di strumenti di Welfare aziendale o territoriale con le relative agevolazioni fiscali previste dalla normativa. Si è individuato una procedura snella di attivazione della procedura per semplificare le attività che sia i datori di lavoro che i lavoratori devono eseguire e si è convenuto che tale accordo abbia natura sperimentale in modo che, attraverso un monitoraggio costante, alla fine del biennio di validità, si possano operare tutti i necessari aggiustamenti e modifiche che emergeranno dall'applicazione dell'accordo stesso.

Stella, **Confprofessioni**: welfare e nuove tutele per i professionisti

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professioni/quotidiano/2017/02/20/stella-confprofessioni-welfare-e-nuove-tutele-per-i-prof...>



III Forum TuttoLavoro - 20 Febbraio 2017 Ore 06:00 Stella, **Confprofessioni**: welfare e nuove tutele per i professionisti Gaetano Stella - Presidente di **Confprofessioni** Professioni Archivia e leggi dopo Regola testo Stampa Crea PDF Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail 'Con l'ultimo rinnovo contrattuale degli studi professionali è stata introdotta anche una copertura automatica a favore dei datori di lavoro professionisti, ma non possiamo fermarci qui, perché il prossimo passo dovrà essere quello di consentire ai liberi professionisti e a tutti i lavoratori autonomi che non hanno dipendenti di poter beneficiare delle medesime tutele'. Gaetano Stella anticipa a IPSOA Quotidiano i temi che affronterà nel corso del Forum TuttoLavoro 2017 organizzato dalla Scuola di Formazione IPSOA di Wolters Kluwer in collaborazione con Dottrina Per il Lavoro, in programma a Modena il 22 febbraio 2017. Sullo stesso argomento Prodotti Responsabilità del professionista e. 35,00 (-30%) e. 24,50 eBook - Privacy e ordini professionali e. 9,90 (-50%) e. 4,95 Presidente Stella sono numerose le novità in tema di welfare contenute in recenti normative. Che quadro possiamo delineare per gli studi professionali? La legge di Bilancio ha introdotto una serie di disposizioni particolarmente interessanti nell'ambito del welfare contrattuale. La possibilità di erogare il premio di produttività anche attraverso beni e servizi e le modifiche apportate al TUIR rappresentano certamente un importante cambio di passo che andrà a incidere notevolmente nella definizione delle regole contrattuali. Si è finalmente iniziato a considerare il valore strategico delle misure di assistenza sanitaria e sociale che negli studi professionali sono una realtà consolidata da tempo, grazie alla capacità delle parti sociali del settore di interpretare e, in molti casi, di anticipare le esigenze di welfare dei professionisti e dei lavoratori attraverso il contratto collettivo e gli strumenti della bilateralità. Per esempio? Basti pensare alle attività di Cadiprof, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali, e di Ebipro, l'ente bilaterale nazionale per gli studi professionali, che da oltre 10 anni erogano prestazioni di welfare a favore di un'ampia platea di addetti del settore (non solamente dipendenti, ma anche collaboratori e praticanti), secondo una logica di welfare inclusivo che mira ad abbracciare l'intero universo professionale. Con l'ultimo rinnovo contrattuale, per esempio, è stata introdotta anche una copertura automatica a favore dei datori di lavoro professionisti, ma non possiamo fermarci qui, perché il prossimo passo dovrà essere quello di consentire ai liberi professionisti e a tutti i lavoratori autonomi che non hanno dipendenti di poter beneficiare delle medesime tutele. Consulta il dossier CCNL Studi professionali È quanto si propone di fare il DDL sul lavoro autonomo in discussione alla Camera? Certamente. L'estensione delle misure di welfare al lavoro autonomo rischia però di rimanere un provvedimento 'zoppo', se non verrà riconosciuta la deducibilità dei contributi versati dai lavoratori autonomi e delle partite IVA alla bilateralità e ad altre forme mutualistiche. Nel complesso, qual è il giudizio di **Confprofessioni** al DDL lavoro autonomo? Il disegno originario del provvedimento all'esame del Parlamento è certamente tra i più innovativi delle ultime legislature, perché costituisce l'occasione da un lato di garantire tutela ai soggetti più deboli e dall'altro di rilanciare il settore del lavoro libero professionale attraverso uno sviluppo e una crescita economica inclusiva dei lavoratori autonomi, in un momento di straordinarie trasformazioni che interessano il mondo professionale. Tuttavia è passato più di un anno dalla presentazione del DDL al Senato e alla luce

del mutato quadro politico e delle incertezze che incombono sull'attuale legislatura, siamo piuttosto preoccupati sui tempi di approvazione del provvedimento. Numerose modifiche sono state annunciate in commissione Lavoro della Camera. Le condivide? Alcune misure vanno certamente nella giusta direzione. Certo, permangono ancora lacune che speriamo vengano corrette dall'ultimo passaggio parlamentare, per esempio la mancanza di una organica disciplina del contratto di rete, ora limitato alla sola partecipazione ad appalti e bandi, e una maggiore considerazione del welfare dei professionisti come sopra ricordato. Si tratta, in questo caso, di modifiche coerenti con il testo attuale e di facile applicazione. I problemi sono ben altri. A che cosa si riferisce? In alcuni casi mi pare che una certa parte del mondo professionale abbia interesse a stravolgere la natura del provvedimento. Assistiamo a una corsa al rialzo su temi complessi e non sempre condivisi da una larga parte del Parlamento, che rischia di snaturare il progetto originario o, peggio, di affossare definitivamente un provvedimento nato con l'intento di assicurare tutele al lavoro autonomo e alle partite IVA. Seguendo i lavori parlamentari, spesso, si ha l'impressione che non sia stato ancora raggiunto un punto di equilibrio sul disegno di legge. Altro tema caldo è l'occupazione. I recenti dati ISTAT indicano tassi elevatissimi della disoccupazione giovanile, ma una ripresa occupazionale tra gli over 50. Qual è la situazione negli studi professionali? Il settore degli studi professionali si è dimostrato sempre più dinamico rispetto alla media nazionale, grazie anche a una regolamentazione degli istituti contrattuali particolarmente flessibile e adatta alle esigenze dei liberi professionisti. E i risultati sono stati importanti, anche sul fronte occupazionale. In questo ambito non ci ha sorpreso la ripresa dell'occupazione tra le fasce degli ultracinquantenni e di contro della disoccupazione giovanile, come rilevato dall'ultimo rapporto dell'ISTAT. Il CCNL degli studi professionali ha sempre favorito le dinamiche occupazionali all'interno degli studi, dapprima codificando l'apprendistato quale porta d'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni la disciplina sull'apprendistato è stata scavalcata da diversi provvedimenti in diretta concorrenza e da una politica non sempre coerente con le esigenze occupazionali dei giovani e delle imprese. Per quanto riguarda invece il ritorno degli over 50, il CCNL degli studi professionali, con l'ultimo rinnovo del 2015, ha introdotto agevolazioni per le assunzioni per categorie particolarmente svantaggiate. I professionisti datori di lavoro che applicano il CCNL studi possono, infatti, ricorrere ad un regime agevolato di assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori over 50 e agli inoccupati o disoccupati di lunga durata, il cosiddetto contratto di reimpiego. Lungimiranza delle Parti sociali? Forse, i dati ISTAT dimostrano un significativo incremento dell'occupazione proprio in questa fascia di lavoratori. Copyright © - Riproduzione riservata